

Audizione informale in videoconferenza nell'ambito dell'esame in sede di
Deliberazione di rilievi su atti del Governo, in merito all'individuazione delle
priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*

Commissione VIII - Ambiente, territorio e lavori pubblici
Camera dei Deputati
Venerdì 11 settembre 2020 - 11.30 – 12:00



Francesco Ferrante, Vicepresidente

Gianni Silvestrini, Direttore scientifico





Kyoto Club è un'**organizzazione non profit**, creata nel febbraio del 1999, costituita da **133 associati**, tra cui imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali, impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra assunti con il Protocollo di Kyoto, con le decisioni a livello UE e con l'Accordo di Parigi del dicembre 2015.

Kyoto Club promuove **iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione** nei campi dell'**efficienza energetica**, dell'utilizzo delle **rinnovabili**, della riduzione e corretta gestione dei **rifiuti** e della **mobilità sostenibile**, in favore della **bioeconomia**, l'**economia verde e circolare**.

In qualità di interlocutore di decisori pubblici, nazionali, europei e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Kyoto Club si impegna, inoltre, a stimolare **proposte e politiche di intervento** mirate e incisive nel settore energetico-ambientale.



Kyoto Club fa parte



Coordinamento nazionale FREE (Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica): promuove lo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica nel quadro di un modello economico ambientalmente sostenibile, della de-carbonizzazione dell'economia e del taglio delle emissioni climalteranti, facendo advocacy e lobby verso le Istituzioni. **Kyoto Club attualmente ricopre la Vicepresidenza di FREE.**



Transport & Environment (T&E): la Federazione europea con sede a Bruxelles che dal 1990 promuove e contribuisce alla realizzazione di politiche per una mobilità sostenibile.



European Alliance to Save Energy (EU-ASE): istituita nel 2010 a Bruxelles in risposta alla urgente necessità di un'azione più incisiva in materia di efficienza energetica nella UE. **Kyoto Club fa parte del Consiglio d'amministrazione di EU-ASE.**



European Council for an Energy Efficient Economy (ecee): è un'organizzazione non-profit con sede a Stoccolma. Ha l'obiettivo di stimolare politiche e programmi per una sempre maggiore efficienza energetica attraverso lo scambio di informazioni e la cooperazione fra ricercatori e istituzioni. **Kyoto Club fa parte del Consiglio d'amministrazione di ecee.**

Kyoto Club ha statuto di organizzazione osservatrice presso la UNFCCC.



United Nations
Framework Convention on
Climate Change



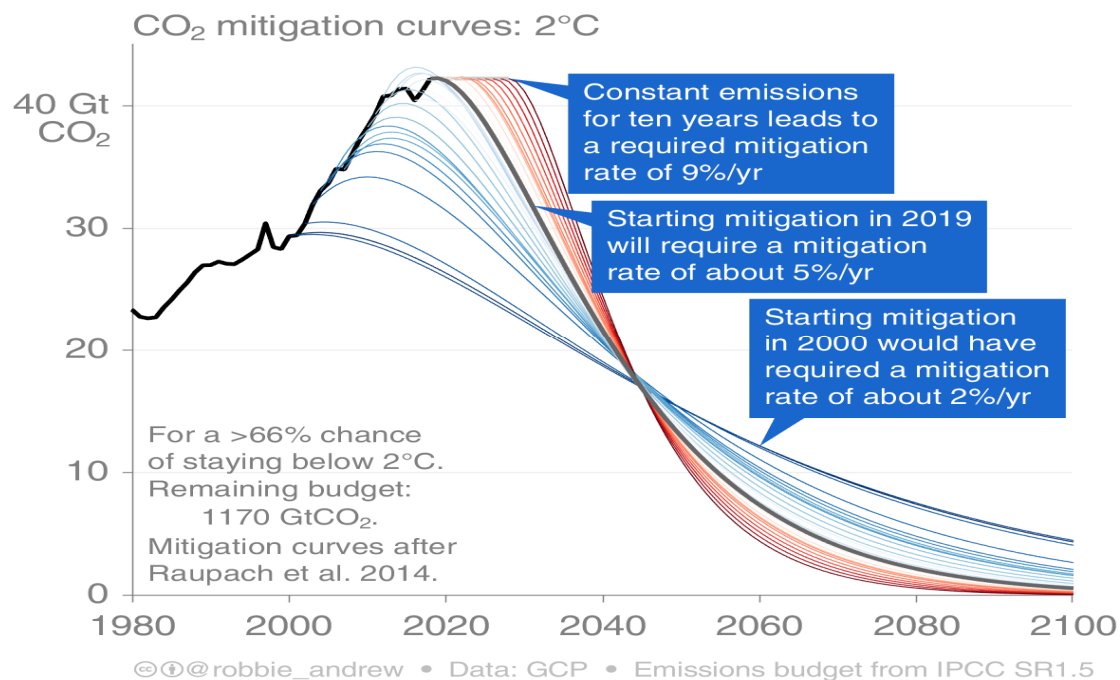
Audizione informale - Commissione VIII - Ambiente, territorio e lavori pubblici
Camera dei Deputati - 11 settembre 2020

Le priorità d'intervento secondo Kyoto Club

1. Il settore dell'energia

Revisione della Strategia Energetica Nazionale per un'Italia 100% rinnovabile, un Piano straordinario per l'efficienza energetica e la digitalizzazione,

La riduzione % delle emissioni CO₂ nel 2020 per il Covid è analoga alla % che dovremmo tagliare ogni anno per affrontare l'emergenza climatica



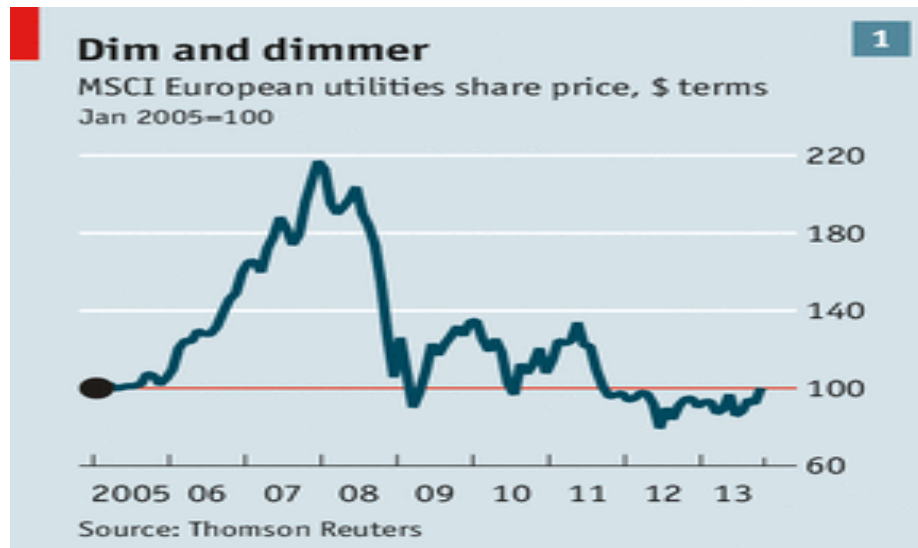
Audizione informale - Commissione VIII - Ambiente, territorio e lavori pubblici
Camera dei Deputati - 11 settembre 2020

Siamo in una fase di cambiamenti dirompenti

Le imprese che li intuiscono, adottano strategie innovative,
traendone evidenti vantaggi

Quelle che arrivano in ritardo vengono travolte
o sono costrette ad inseguire a fatica

Le società elettriche europee, spiazzate dalla rivoluzione delle rinnovabili e avendo
sovrainvestito in cicli combinati, hanno perso metà del loro valore tra il 2007 e il 2009



Enel, che ha saputo
riposizionarsi ha assunto un
ruolo di leadership
internazionale nelle
rinnovabili

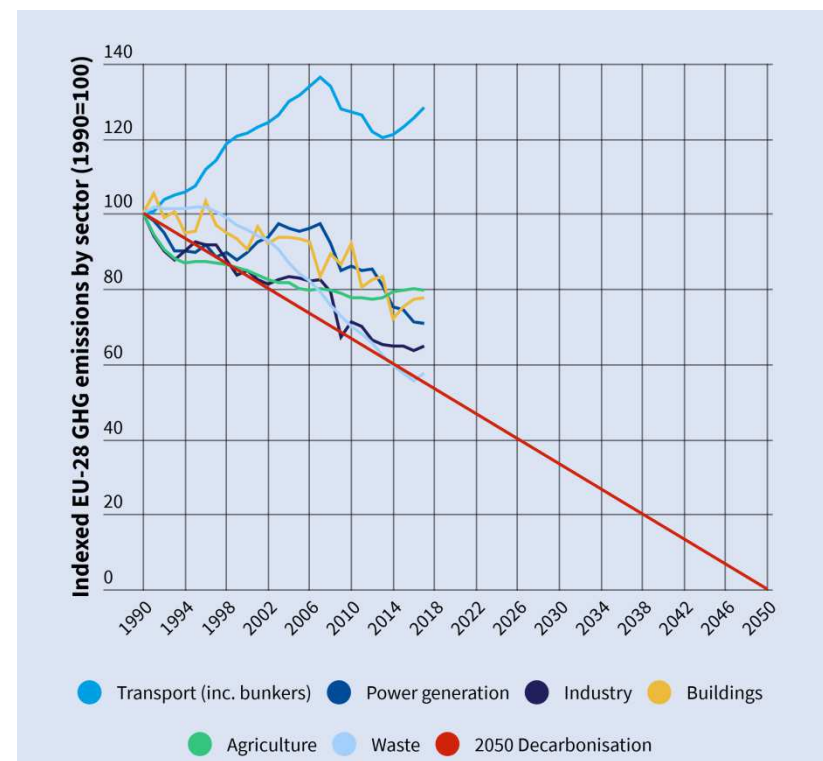


2. Per una mobilità sostenibile

Se lo scorso decennio
è stato caratterizzato dalla rivoluzione delle rinnovabili

Questo decennio
vedrà la radicale trasformazione del trasporto su strada

Il comparto UE dei trasporti (blu) è quello che
deve avviare la più rapida de-carbonizzazione



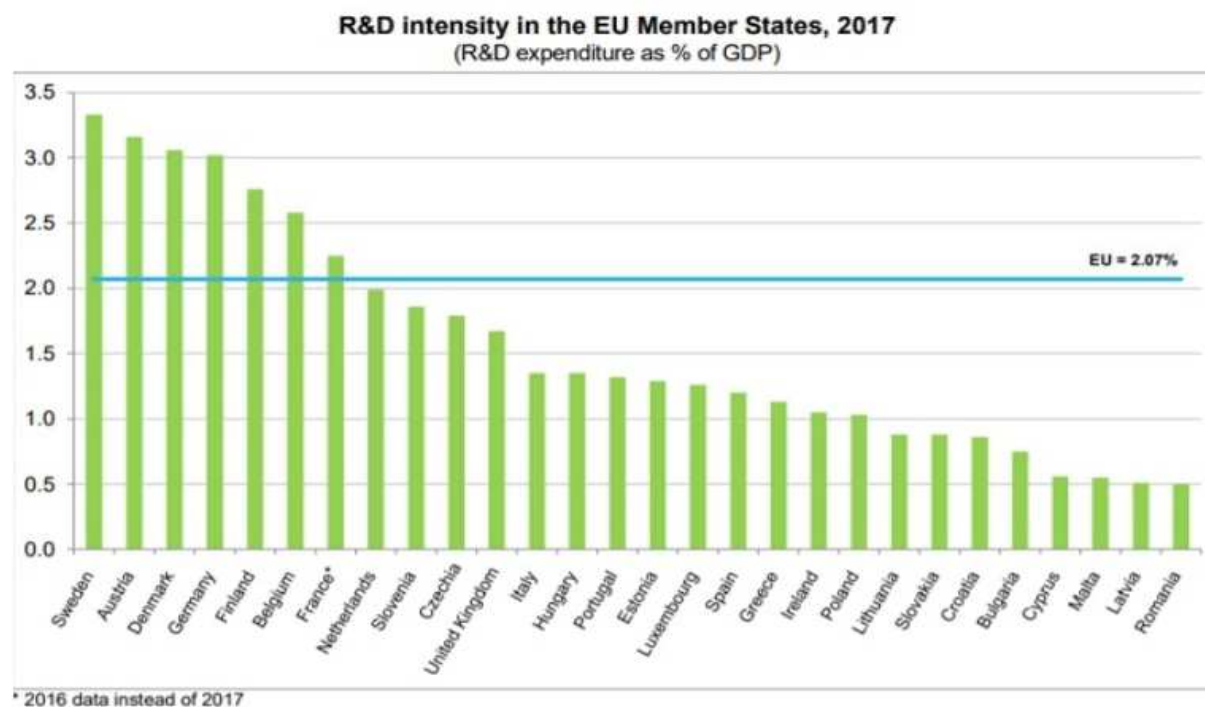
3. La bio economia circolare e la tutela del suolo

- Per il rilancio del Paese si acceleri sulla bio economia circolare, che, come sostenuto il 21 giugno scorso dalla nostra Presidente Catia Bastioli, CEO di Novamont SpA, agli Stati generali organizzati dal Governo: **“rappresenta il 10% del valore della produzione dell’economia italiana e ha investito negli ultimi dieci anni 800 milioni in Italia solo nella biochimica.”**
- Investire con il Recovery Fund nella chimica verde: ci sono 119 iscritti al **cluster nazionale della chimica verde Spring**. Federchimica, Confagricoltura, Comieco, Utilitalia, il Consorzio compostatori, fra gli altri. La biochimica funziona. **Per la ripresa l’errore da non fare è investire in singole tecnologie che non facciano parte di un piano sistemico per il Paese.**
- **Va accelerata l’infrastruttura del rifiuto organico**, su cui l’Italia ha un primato. Può essere estesa al resto d’Europa. Il progetto sull’acqua agricola per stoccare energia rinnovabile a servizio della rete elettrica e dell’agricoltura c’è già, con l’accordo fra Terna, Coldiretti e Anbi.
- Serve un’iniziativa a tutela dei nostri suoli: **verso il consumo zero e per la difesa della fertilità**. Anche in Italia, come anche in altre parti d’Europa nelle regioni industrializzate, la perdita in fertilità è ormai allarmante.



4. La ricerca e l'innovazione

- Incentivi alla ricerca pubblica e privata per nuovi prodotti e produzioni bio circolari.
- Programma nazionale di ammodernamento dei centri , delle strutture e della strumentazione per la ricerca.
- Nuove opportunità per le giovani generazioni, con nuovi posti di lavoro riservati, il sostegno alla specializzazione di quelli più giovani e incentivi al rientro in Italia dei giovani ricercatori specializzati all'estero.



5. I sì e i no e la necessità di coerenza e regia politica

- Come previsto dal Recovery Fund: almeno il 30% delle risorse al clima, 1/3 al Sud (creando sinergie).
- Edilizia: prolungamento Ecobonus energeticamente più ambizioso.
- Trasporti: incentivare mobilità nuova, sostenere il tpl, tutti i bus urbani elettrici al 2030, punti ricarica, produzione batterie e autoveicoli, mobilità ciclistica (attuazione legge 2/2018 e aumento risorse).
- Riconversione della chimica, sfruttando eccellenze italiane nella bioeconomia.
- Idrogeno: produzione di H2 verde (non blu), de-carbonizzazione delle industrie hard, trasporto navale, P2G.
- Rinnovabili: produzione tecnologie eolico off-shore e fotovoltaico.
- Trasformazione dei petrolchimici in bioraffinerie.
- Contrasto al dissesto idrogeologico.



Serve coerenza e regia politica

Oggi vediamo troppa distanza tra obiettivi dichiarati e concrete scelte di Governo e legislative:

Esempi negativi:

- Il decreto semplificazioni che non semplifica.
- Le contraddizioni sulla plastic tax che vanno risolte anche in coerenza con la normativa UE.
- La mancata attenzione al recepimento della Direttiva SUP, sulla plastica monouso, che può essere invece colta come straordinaria occasione di riconversione industriale (verso il compostabile).
- L'assenza di una Strategia di ristrutturazione dell'edilizia pubblica (Long Term Renovation Strategy) nel recepimento della Direttiva europea sull'efficienza energetica (2018/844).



- Blocco delle misure incoerenti con la de-carbonizzazione del Paese.
- No a benefici fiscali per ristrutturazioni materiali da fonti fossili.
- No a investimenti per il potenziamento autostradale.
- No al Ponte o Tunnel sullo Stretto di Messina.
- No agli incentivi per auto fossili.



Grazie per la vostra attenzione !

Francesco Ferrante: f.ferrante@kyotoclub.org

Gianni Silvestrini: g.silvestrini@kyotoclub.org



Audizione informale - Commissione VIII - Ambiente, territorio e lavori pubblici
Camera dei Deputati - 11 settembre 2020